

di Malta e dell'Egitto, e pagasse un'indennità di venti milioni. Protestò d'Aranjo preferire il principe a così umilianti stipulazioni la perdita del suo regno, e lasciò chiaramente intravedere che ove lo si stringesse di troppo, potrebbe egli ritirarsi nel Brasile. Nel corso di tali negoziazioni i governi di Francia e di Spagna aveano già invaso il Portogallo. Questo regno trovava come abbandonato a sé stesso, senza speranza di ottenere assistenza al di fuori. La Gran Bretagna, possente sua alleata, occupata allora nella sua spedizione d'Egitto, non poteva fornirgli truppe, e i soli ausiliari stranieri che il Portogallo potesse opporre alle forze combinate di Francia e di Spagna erano soltanto alcuni reggimenti di emigrati francesi.

Scorsero i mesi di marzo e di aprile in apprestamenti; nel qual intervallo S. M. C. raccolse le sue truppe nella Galizia, Castiglia ed Estremadura, e fu inviato da Francia il generale Saint-Cyr per risiedere presso il generale spagnuolo e concertar le operazioni della campagna, mentre una divisione di truppe francesi seguita da numerosa artiglieria varcava i Pirenei sotto gli ordini del generale Leclerc. Il principe della Pace, persuaso non esservi per lui verun pericolo né dubioso l'evento, mostrò disposizioni guerriere e si pose alla testa delle truppe spagnuole.

In tal critica posizione il governo portoghese organizzò due armate, l'una incaricata di difendere le provincie oltre il Douro e l'altra quelle poste al mezzodi di quel fiume e al di là del Tago. La prima era comandata dal luogotenente generale marchese de la Rozier, emigrato francese, ed era alla testa della seconda il luogotenente generale Gio: Forbes de Skillater.

Benchè la Spagna avesse dichiarato la guerra il 28 febbraio 1801, tuttavolta, siccome a quell'epoca non erano compiuti i suoi preparativi, fu soltanto nel giorno 20 maggio successivo che il principe della Pace, penetrando nell'Alentejo alla testa dell'esercito spagnuolo, fece investire ed intimare la resa di Elvas, e si accampò tra questa piazza e quella di Campo-Major da lui fatta egualmente assalire. Appena giunse a Lisbona la nuova dell'invasione del territorio portoghese, il ministro degli affari esteri di Portogallo de Pinto si portò in tutta fretta munito di pienpo-